

EL ZEVIRO

MUTA DIMENSIONE L'INFINITA RICERCA DEL «VERO» GESÙ

ROBERTO TIMOSSÌ

Da quando nel 1778 Lessing pubblicò *I frammenti dell'Anonimo di Wolfenbüttel*, il cui autore era in realtà Hermann Samuel Reimarus, la ricerca sul Gesù storico ha attraversato svariate fasi talvolta tra loro contraddittorie. Se la cosiddetta "Prima ricerca" (*Old Quest* o *First Quest*) ha puntato a distinguere criticamente il mitologico dallo storico, manifestando una certa sfiducia nei Vangeli, la seconda fase detta della *No Quest* ("Nessuna ricerca") è risultata una critica della critica storica, perché ha negato la possibilità stessa di una ricerca sul Gesù storico.

La *New Quest* o *Second Quest* ("Nuova o Seconda ricerca") ha però posto in discussione tale conclusione e ha affermato con chiarezza che colui che è confessato Signore è anche il Gesù terreno. Contro il rischio di distaccare eccessivamente Gesù tanto dal giudaismo quanto dal Cristo della fede sono andati infine nuovi filoni di ricerca sia teologica (come l' esegesi canonica seguita da Joseph Ratzinger) sia storica con la cosiddetta *Third Quest* ("Terza ricerca"), che privilegia il rapporto del Nazareno con l'ambiente giudaico del I secolo d.C., quindi con la sua "ebraicità".

Dopo la fase di critica al mito e quella tesa a recuperare il dato storico, ora l'attenzione degli studiosi si concentra sulla questione dell'ebraicità. Ma secondo Giorgio Jossa il contesto da ricostruire è ancora più vasto

C'è comunque tuttora tra gli studiosi qualcuno che, essendo convinto che i vangeli non hanno carattere storico, presenta i diversi aspetti della personalità di Gesù (profeta, maestro, messia, guaritore) o i diversi temi della sua predicazione (il regno, la legge, le parabole, il messaggio) rinunciando a fornire una ricostruzione complessiva della sua vicenda su coerenti basi storiografiche. Convinto invece che dopo la riscoperta del Gesù ebreo lo storico del cristianesimo delle origini

non possa sottrarsi dal compito di ricollocarne la sua vicenda nel contesto temporale della Palestina di 2000 anni or sono e che le fonti, pur con tutti i loro limiti, forniscano alcuni dati storici incontrovertibili, Giorgio Jossa delinea nel suo saggio *Tu sei il re dei Giudei?* (Carocci, pagine 256, euro 21) uno sviluppo coerente della vita e del pensiero del

Nazareno.

Già docente di Storia della Chiesa a Napoli, con questo suo lavoro ci presenta quasi una sintesi di tutto il suo percorso di storico delle origini cristiane, che l'ha condotto ad essere tra i pochi studiosi italiani in grado di inserirsi in un dibattito internazionale dove di solito predominano i ricercatori tedeschi e ultimamente gli anglosassoni. Nel suo libro, dopo una premessa metodologica sulla possibilità di scrivere una storia di Gesù e un rapido inquadramento storico della sua vita, gli aspetti della personalità e i temi della predicazione del Maestro sono seguiti passo dopo passo dall'incontro con Giovanni Battista fino alla condanna a morte (uno degli argomenti tuttora più controversi).

Dopo una riflessione sul significato fondamentale dell'identificazione del Nazareno con la figura messianica del "Figlio dell'uomo", il saggio di Jossa si conclude con un importante confronto con le tesi dei principali studiosi contemporanei del Gesù storico, dove si mettono bene in luce i limiti della *Third Quest* ("Terza ricerca") e si prendono le distanze dalle ricostruzioni storiche più fantasiose. Infine si dedica un'importante appendice al vasto e complesso lavoro del biblista e sacerdote statunitense John Paul Meier (*Un ebreo marginale*, Queriniana), per altro non ancora concluso, al quale non si risparmiano alcuni appunti critici come quelli sull'eccessiva fiducia nell'autenticità di certe fonti e sulla plausibilità storica di alcune ricostruzioni della figura di Gesù, nonché sulla sostanziale rinuncia alla ricostruzione di una immagine complessiva e unitaria del profeta di Nazaret. Con grande rispetto per la posizione di Giorgio Jossa, va però riconosciuto che nel caso di Gesù ci troviamo come di fronte al mondo quantistico nel quale, secondo le tesi del fisico teorico Carlo Rovelli (*La realtà non è come appare*, Cortina), niente rischia di essere come sembra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

